

Tra tutti i (sotto)generi del metal, il thrash è tra quelli che, forse, maggiormente hanno attecchito sui gusti degli ascoltatori. Creato da padri quali Slayer, Metallica, Megadeth, Testament, Kreator, Destruction ed Exodus, tra gli altri, è stato poi tramandato dai figli minori. Anche oggi, accanto a genitori ancora in vita, prolifica la figliolanza perpetuando il verbo di una delle prime forme di extreme metal mai nate (era il 1983...). I Wolfpack Unleashed, rispetto alle due categorie, stanno nel mezzo. Derivativi, anche troppo, per loro stessa ammissione, e comunque genuini. Trascurabili? Forse dalle masse, ma non da quanti di questo genere musicale, il thrash metal appunto, hanno fatto un vero e proprio credo. Una religione le cui tonanti scossa sonore hanno un effetto catartico ed energizzante sulle membra e sulla mente, come rituali di millenaria tradizione indigena. Gli austriaci da noi intervistati, a tal proposito, ben incarnano tali imperativi imperniando la propria proposta sonora su canoni estetici ed attitudinali già scritti. Lezione imparata e ripetuta perfettamente. Pochi gli spunti personali, tanti i rimandi. Ottima la tecnica, la furia e il "mood". Prendere o lasciare. Risponde alle nostre domande la voce del gruppo, Günther Wirth.

Partiamo in maniera piuttosto abituale presentando la band ai lettori, raccontando anche il percorso che vi ha condotto dalla vostra nascita al vostro album d'esordio 'Anthems Of Resistance'.

"Quando abbiamo iniziato a suonare la nostra patria, l'Austria, era conosciuta solo per il death e il black metal. Wops Koch, il nostro chitarrista, decise di andare completamente controcorrente fondando la prima, vera, unica thrash metal band austriaca. Dapprima la nostra musica era fortemente influenzata dalla scena thrash tedesca, quella più vicina a noi non solo geograficamente ma anche attitudinalmente. In seguito, però, lo stile chitarristico si evolse verso sonorità più americane. Da quel momento ho sempre definito la nostra musica come una combinazione tra il riffing dei Testament, le armonie dei Megadeth e lo stile vocale dei Metallica. Koch ha ultimato la formazione nel 2005, per cui siamo davvero dei 'neonati', eh eh... (ridacchia, ndr) Dopo un anno vide la luce il nostro primo demo 'The Art Of Resistance' e, quindi, il nostro debut-album. Ritengo i Wolfpack

Unleashed assolutamente e orgogliosamente agli antipodi della scena metal attuale. Non abbiamo gli stacchi copiati dai Pantera, band che adoro, non abbiamo beat hip hop, non abbiamo tatuaggi colorati pagati dai papi e assolutamente non mettiamo la matita nera come gli emo. Il thrash metal è musica per l'ego... e non per diventare ricchi."

I titoli delle vostre canzoni e, in generale, il messaggio che trasmettono le vostre grafiche hanno un legame con la politica?

"No! I Wolfpack Unleashed non hanno assolutamente niente a che vedere con qualsiasi schieramento o forza politica, religione, morale o istituzione in generale. Noi combattiamo e suoniamo promulgando semplicemente la libertà di parola, la tolleranza e la forza di ciascun individuo. Anzi, ti dirò che siamo totalmente contro ogni forma di politica, religione e qualsiasi forma di estremismo."

Eppure l'aspetto grafico e visivo della band (copertina del disco, sito Internet ecc.) rimandano a tematiche militari e/o politiche...

"La copertina del disco rappresenta al meglio la nostra essenza. Un soldato in una landa desolata costretto a respirare con una maschera antigas e con le braccia deformate... Bisognerebbe chiedersi come fosse prima di apparire così. Probabilmente un altro essere umano uniformato conformista e senza una propria opinione, con il cervello lavato dai

media e dai trend odierni. Ora questo soggetto appare diverso perché ha rifiutato il suo vecchio stemma, l'egida sotto cui agiva e porta orgoglioso il simbolo dei WPU per dimostrare a tutti che non è più una marionetta controllata da qualcuno. Egli ora prova emozioni libere e le sue credenze e i suoi gusti sono sempre più forti ed intensi, in questo mondo controllato dalle multinazionali che vendono alla gente stroncate come i 'new trend' o i 'lifestyle'. Questa lotta è costata molto al soggetto in copertina. Ci ha rimosso la mano, la pelle, gli occhi forse, ma ha mantenuto libera e forte la sua mente. Egli, per farla breve, così come i WPU, si disinteressa totalmente di trend, opinioni prefabbricate e da lavaggio del cervello. E dietro di lui, sullo sfondo, vi sono altre figure di persone ad egli simili. Niente politica, niente religione e niente guerra. Eccoti/eccovi spiegato il mondo concettuale dei Wolfpack Unleashed."

Come mai la canzone 'Religion Of Control' inizia con una preghiera?

"La canzone parla di un giovane povero la cui mente è stata corrotta da alcuni leader religiosi. Questo brano è stato scritto sotto l'influenza delle morti causate dalla strage dell'11 Settembre e delle conseguenti guerre in Iraq e Afghanistan, in cui i leader religiosi non uccidevano soltanto persone innocenti, ma anche propri fratelli professanti il medesimo credo. Ciò dimostra come anche le religioni pacifiste possano essere travisate..."

PIER MARZANO

Günther Wirth - voce, basso
Karl Preininger - chitarra
Wops Koch - chitarra
Daniel Haberl - batteria

ANTHEMS OF RESISTANCE (2007)



www.wolfpackunleashed.com

WOLFPACK UNLEASHED



Nuovo esordio dal sapore retrò e nostalgico. I Wolfpack Unleashed, come tanti altri gruppi attuali, vogliono dimostrare come il thrash sia quello dei vecchi padroni del metal e non quello dell'attuale revival, posticcio e artefatto a dir loro...

THRASH WILL BE THRASH!